

CONSIDERAZIONI INTORNO AL MANIFESTO

"ENERGIA E LAVORO PER UNA **TRANSIZIONE** SOSTENIBILE"

di Confindustria Energia e di
Filctem-Cgil, Femca-Cisl e
Uiltec-Uil con il supporto del
ministero della Transizione
ecologica.

A CURA DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
LE DROIT HUMAIN



CONSIDERZIONI INTORNO AL MANIFESTO
ENERGIA E LAVORO PER UNA TRASIZIONE SOSTENIBILE

di Confindustria Energia
e di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil
col supporto del ministero della Transizione ecologica

a cura della

Federazione italiana
LE DROIT HUMAIN



Proprietà letteraria riservata

LE DROIT HUMAIN © 2021

Riproduzione consentita con citazione dell'Autore e fonte web.

Se puoi, evita di stampare questo documento. Rispettiamo l'ambiente.

di Anton Fox

1. IL QUADRO DELLA SITUAZIONE: NECESSITÀ DI UNA RIFLESSIONE CONTINUA SULL'AMBIENTE, L'ENERGIA, IL LAVORO.

Nella prospettiva di una vita felice, gli uomini hanno pattuito di obbedire ad altri uomini, nella certezza di avere in cambio protezione e prosperità. **Thomas Hobbes** dà una chiara e vigorosa dimostrazione che il “*Contratto sociale*” implica obbligatoriamente, come meta dell'azione di governo, la *salus populi*, cioè la protezione e la prosperità dei cittadini. Prosperità che deve essere garantita proprio da una concezione dello Stato che assicuri la *concordia interna* dei cittadini, garantendo loro una serie di diritti che non li facciano sentire sudditi.

Fine dello Stato è la *libertà*, che significa insieme il benessere materiale anche inteso come vivere sano. È quanto ripete **Baruch Spinoza**, quando sostiene fermamente che **non può esserci libertà per l'uomo, se questa non si accompagna con l'affrancamento dalle immediate necessità economiche**. Infatti, il criterio discriminante della libertà è la sicurezza materiale **e morale**. Quindi, alla politica i cittadini hanno diritto di chiedere volontà, forza, capacità per decisioni che perseguano e realizzino “il bene comune”. **Un aspetto importante di tale stato può essere anche l'ambiente, lo sviluppo compatibile e la possibilità di usufruire dell'energia a basso costo**. Fino ad ora, la politica non ha realizzato uno sviluppo in grado di garantire compiutamente l'ambiente, un'energia pulita ed una riconversione della produzione e consumo del petrolio, materiale molto inquinante e di alto costo. L'umanità si trova a fronteggiare problemi sempre più complicati, essi nascono da situazioni complesse, che coinvolgono numerosi fattori interagenti di natura economica, tecnica, politica, etica oltre che biologica e ambientale. **Il fatto è che fino a quando la società avrà un**

unico progetto di sviluppo, non potrà avere una legge diversa da quella dell'efficacia, un principio organizzatore che affiora da quello del lucro.

Bisogna porsi il problema di come mettere dei limiti alla potenza dell'economia, per riguadagnare terreno, per far ricrescere principi organizzatori che non siano contro l'ambiente. **L'ecologia è una scienza giovane.** Il primo ad introdurla nel lessico fu un naturalista tedesco, **Ernst Haeckel.** Essa si riferisce genericamente a tutto ciò che a che fare con l'ambiente che ci circonda e con il rispetto della natura. **L'ambiente, invece, è un notissimo sconosciuto.** Notissimo, perché coinvolge la vita dei cittadini, ogni giorno, e impregna ogni minuto della nostra vita sia in positivo, quando è pulito, che in negativo. Sconosciuto perché se ne parla, ma si fa poco, anche per interessi economici diversi, da parte delle nazioni. Tutto questo sta producendo cambiamenti climatici che spesso determinano disastri e devastazioni, colpendo territori e mietendo numerose vittime. Uragani improvvisi, trombe d'aria, innalzamento dei livelli dei mari, tsunami, piogge abbondanti e torrenziali spesso associate a grandine, alluvioni e frane, venti con una potenza straordinaria, capaci di sradicare alberi e abbattere intere foreste, di diffondere in pochissimo tempo le fiamme in incendi vastissimi territori, escursioni termiche e radicali, mutamenti delle temperature con improvvise ghiacciate che mettono a repentaglio i raccolti.

Spesso sono partiti avvertimenti dagli scienziati, che il costante aumento del riscaldamento globale sarebbe stato causa di radicali avvenimenti climatici con forti e pesanti ripercussioni su tutto il pianeta. Effetto serra e alterazioni climatiche, scioglimento dei ghiacciai e aumento della superficie degli oceani, con conseguenze disastrose. **Nel 1999 durante i lavori del World Economic Forum a Davos, l'allora segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan lanciò una iniziativa strategica per promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione; in quell'occasione fu sottoscritto il "Patto Globale" meglio conosciuto come Global Compact. Da allora molti di queste questioni sono ancora all'ordine del giorno. Egoismi di parte, interessi economici, finanza aggressiva, lucro, hanno alimentato e non risolto i problemi.**

L'ecosistema e la natura devono trovarsi in una posizione preminente rispetto alla sola centralità dell'uomo, e la sostenibilità deve rappresentare la sfida più grande che attende tutti noi, nessuno escluso, coinvolgendo tutti gli ambiti della nostra società. Bisogna che se ne

prenda atto a livello planetario e si intervenga tempestivamente e senza altro indugio, per evitare che il riscaldamento globale continui al ritmo attuale. Per implementare e sviluppare, a livello mondiale, europeo e nazionale, un'economia circolare basata su uno sviluppo sostenibile (definito come equilibrio dinamico tra qualità ambientale, sviluppo economico ed equità sociale), le istituzioni pubbliche possono e devono dare il buon esempio. Servono politiche e investimenti per sostenere programmi energetici a basse emissioni, sfrontare nel più breve termine il problema del cambiamento climatico e in parallelo allo sviluppo sostenibile. Un percorso di cambiamento deve essere profondo e rapido, e le "fonti energetiche ponte" (metano e gas naturale) hanno tutte le carte in regola nella transizione verso un'economia *decarbonizzata*. Serviranno politiche che scorraggino veramente l'uso di petrolio e carbone, accompagnate da ingenti investimenti per lo sviluppo di tecnologie *low o zero carbon*, con un'accelerazione della diffusione delle rinnovabili e degli interventi di efficienza energetica come due percorsi paralleli, prioritari e indissolubili. Non mancano segnali, anche positivi, sul versante delle rinnovabili, perché molte aziende del settore *green* sono sicure che il futuro, è garantito dalla tecnologia pulita, come l'eolico e il solare.

Conseguentemente nasce una questione. Vediamo come i diversi soggetti sociali si rapportano con queste problematiche?

Da anni l'ecologia e lo sviluppo compatibile costituiscono i termini di una riflessione comune delle forze sociali e dei governi, per la verità con diversi gradi di interesse, attorno ai quali si è sviluppato un grande impegno e una collaborazione fra le organizzazioni sindacali, anche di diversi continenti. Esse hanno richiesto azioni, nei vari contesti internazionali e nazionali per uno sviluppo che tenga conto delle compatibilità ambientali e che sappia valorizzarle, dando a questo concetto il significato più nobile, inteso cioè come effettivo miglioramento delle condizioni di vita, sociali ed economiche delle diverse popolazioni. Oggi, prima di tutto, serve continuare un costante confronto per trovare insieme istituzioni, forze economiche e sociali, soluzioni responsabili e praticabili. C'è una sfida culturale e morale, ormai inevitabile, da affrontare, in cui tutti devono essere coinvolti: la protezione dell'ambiente e dell'economia sostenibile devono diventare elementi prioritari nelle agende politiche dei Paesi e delle istituzioni, perché il numero dei disastri naturali tende ad aumentare inesorabilmente. Bisogna anche pensare ad interventi su materie fino ad

oggi sostanzialmente trascurate, quali ad esempio natura, destinazione e modalità di smaltimento dei rifiuti industriali; applicazione di procedure per la valutazione di impatto ambientale; natura e composizione dei prodotti dell'industria alimentare ed agro alimentare; gestione dell'energia rinnovabile. E quindi, anche quelli riguardanti tutto ciò che può danneggiare la salute e l'ambiente, ponendosi così come momento importante non solo di verifica, ma soprattutto di prevenzione.

2. IL MANIFESTO

La novità, che è venuta fuori in questi giorni, è stata la presentazione del Manifesto **Lavoro ed energia - per una transizione sostenibile**, su iniziativa di **Confindustria Energia e sindacati** con il supporto del ministero della Transizione ecologica.

Tale manifesto è formato da dieci punti per la riconversione tecnologica e industriale; per contrastare la povertà energetica; per il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali e investimenti vincolati per la creazione di lavoro e occasioni di reimpiego, ma anche investimenti della transizione e l'emersione di nuova occupazione green e circolare; favorire **un nuovo modello di cooperazione strutturata tra Scuola-Università-Ricerca, Industria, Istituzioni e Sindacati**; prevedere premialità alle tecnologie più virtuose per favorirne l'implementazione e il rafforzamento delle filiere nazionali e della cooperazione internazionale. Si legge nel documento che lo scopo è quello di *"Promuovere tutte le possibili soluzioni che, utilizzando strumenti e approcci dell'ecologia industriale, dimostrano le rispettive potenzialità di decarbonizzazione, adottando così una tassonomia inclusiva e tecnologicamente neutra, per favorire il ricorso a molteplici fonti e vettori rinnovabili e low-carbon e l'utilizzo di asset già disponibili, garantendo la sicurezza, la flessibilità e la competitività del sistema energetico in linea con i tempi necessari per la riconversione tecnologica e industriale"*.

Un manifesto che indica una strada molto precisa e che, invece di essere generico, per ogni punto propone soluzioni. Il fatto importante, inoltre, è che i due soggetti firmatari del documento, per il bene di tutti, hanno superato gli interessi di parte. Si sono messi insieme nel proporre

questo nuovo processo, sia gli imprenditori dell'energia che i sindacati. Vuol dire che esiste la volontà comune di cooperare, per raggiungere gli scopi proposti. Il presidente del Consiglio Draghi, nel suo intervento alla presentazione del documento, ha spiegato che il governo si è impegnato con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, che assegna quasi il 40% dei fondi a riforme e investimenti per favorire la transizione ecologica. Questo Piano vincola, altresì, gli stanziamenti al raggiungimento di precisi risultati, con scadenze definite per i prossimi cinque anni. Propone anche di investire in formazione, per garantire maggiore mobilità ai lavoratori e sostenere i giovani che entrano sul mercato del lavoro, perché sviluppino le competenze giuste, e che in oltre il PNRR intervenga su tutti questi settori. Bisogna ampliare – ha esortato - la capacità di produzione di energia rinnovabile – dall'agrovoltaico al biometano. Saranno stanziati più di tre miliardi e mezzo per la filiera dell'idrogeno, su cui si investe anche a livello europeo. Bisogna migliorare i legami tra università e impresa, sostenere le start-up innovative, promuovere i partenariati tra enti di ricerca e aziende.

Da questo documento nascono conseguentemente alcune domande: quali sono le parole d'ordine e quali sono le tematiche che riguardano tutti? Come è stato rilevato anche dai mass media, le parole d'ordine sono: concretezza, condivisione, partecipazione. **Analogie si possono rilevare nell'istruzione massonica.** La concretezza sta nella ricerca continua della verità e nello sgrossare la pietra grezza facendola diventare cubica, in modo da costruire il Tempio. La condivisione è nel lavoro di Loggia, pur essendo un lavoro individuale fa parte di un condiviso percorso d'assieme. La partecipazione sta nella scelta di lavorare per il bene della Patria e dell'Umanità, migliorandole con i propri valori.

3. I LIMITI E I RISCHI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, MA ANCHE IL DOVERE DI RISOLVERLI

Per le tematiche, invece, si rileva in tutto il documento la tendenza a costruire sia nuove fonti di energia e soprattutto salvaguardare l'ambiente, i cittadini ed anche il lavoro. Per effetto della riconversione e la transizione ecologica, infatti, nascono rischi per le aziende che devono adeguare strutture e prodotti al nuovo. Alcune spariscono, altre

si riconvertono. Conseguentemente, il tutto si scarica soprattutto sui lavoratori che rischiano di perdere il loro posto di lavoro.

Negli ultimi trent'anni nel nostro Paese **ci sono stati enormi costi sociali, in primis la riduzione dei diritti nel lavoro e dei lavoratori**. Ne è derivato un indebolimento del vincolo sociale; una diminuzione della fiducia; una diffusione dell'alienazione e dell'insicurezza sociale con la conseguenza che il cittadino non si identifica più con questo tipo di società, riscontrando la **rottura di un patto sociale**, fondamento delle precedenti esperienze di Stato, **che si fondavano sui principi dell'illuminismo**. È evidente il rovesciamento del compromesso della convergenza, fra crescita e riduzione delle disuguaglianze tra paesi, tra gruppi sociali, tra cittadini e cittadini poiché le disuguaglianze, non solo permangono, ma tendono ad allargarsi. **Si è costruito un modello di società, dove l'individuo non è centrale nelle scelte economiche**, mentre nel corso degli anni la Massoneria si è sempre battuta, per riconoscere la persona al centro di tutto. Va riproposto un nuovo modello, dove sia salvaguardata la libertà e l'uguaglianza e la centralità della persona. **Come si cambia questo complesso processo è il rebus, che anche la Massoneria**, come ha fatto in passato, **deve provare a risolvere**, interrogandosi per far prevalere il suo trinomio, libertà, uguaglianza e fratellanza. Tutti e tre valori, che nel mondo profano stanno perdendo di significato e che la Libera Moratoria deve riproporre con forza.

Per l'Ordine LE DROIT HUMAIN, che si è sempre battuto per salvaguardare i vari diritti della persona, anche una sola persona che perda il posto di lavoro è considerata una sciagura per sé stessa, per la famiglia e per la società. Uno dei tanti impegni, pertanto, che si deve assumere, non può che essere quello della difesa del lavoro, anche nel mondo profano, quale fattore di emancipazione e di libertà. Non è facile, perché deve cambiare l'attuale cultura valoriale, e si deve ripuntare sulla persona e sui suoi diritti: dal lavoro alla salute; dall'ambiente alla sicurezza.

Il lavoro è l'elemento che legittima la nostra democrazia repubblicana, e pertanto deve essere riconosciuto come diritto-dovere per i cittadini, e i cittadini stessi devono essere messi in condizione di potere avere un lavoro. Scriveva Voltaire che il lavoro allontana tre grandi mali: la noia, il vizio e il bisogno. Il lavoro, allora, non può essere concepito in contrapposizione a quella particolarissima forma di agire che è la "contemplazione", a torto assimilata al "dolce far niente". In realtà **il concetto tradizionale del lavoro presenta delle strette**

connessioni con il mondo del Sacro, come si rileva del resto dalla stessa analisi etimologica. “Mestiere” viene da ministerium – opera minore – e si contrappone a magisterium - opera maggiore – dove in entrambi i casi, il termine “opera” rinvia ad un procedimento “operativo”, per l'appunto, che è comune all' “Arte” (dell'artista) e al “lavoro” (dell'artigiano). Per “opera d'arte” si intende, etimologicamente, “ciò che è compiuto in conformità dell'ordine”. **Si evince chiaramente il collegamento con il lavoro massonico.** Ma quale insegnamento si può trarre da questa considerazione? **La ragione e la volontà sono alla base del lavoro del Massone, che deve praticare le virtù e la solidarietà**, in quanto trova nel lavoro di gruppo l'aiuto per comprendere e farsi un'idea sempre meno vaga della tradizione iniziatica e sulla portata delle sue indicazioni. **Il lavoro è assimilato, per antichissima tradizione, all'arte muratoria del costruire il Tempio - nel proprio essere, nella propria capacità di giudizio, quindi nella propria capacità di agire e, infine, in senso comunitario, come “senso comune”.**

Proprio i simboli del lavoro massonico riproducono strumenti di lavoro manuale da utilizzarsi per fini etico-spirituali che la Massoneria propone: per questo le Logge sono chiamate Officine e i massoni operai. Il lavoro massonico ha anche bisogno di utensili, oltre i guanti e il grembiule, all'Apprendista vengono forniti gli utensili per il lavoro dello sgrossamento della pietra grezza. Quante similitudini con il lavoro profano si possono ricavare! **Fichte sosteneva che nella concezione massonica, il lavoro appartiene essenzialmente al suo modo di pensare**, che egli sappia questo, che egli riconosca in ciò lo scopo dell'umanità e che egli, pertanto, consideri e valorizzi ogni attività umana, per minima che sia.

4. L'IMPORTANZA DEL CIRCOSTANTE E LA RAGIONE PER CUI IL DROIT HUMAIN INSISTE MOLTO SULLA QUESTIONE AMBIENTALE

L'iniziato deve quindi partecipare alla gestione e alla cura dell'esistenza. Per questo si può provare a spiegare come la simbologia può essere assunta per rilevare la contiguità delle questioni ambientali. Riporta **George Oliver**, in un suo libro, che in un manoscritto attribuito al re Enrico VI si trova questa definizione della Massoneria: *È l'ingegno della*

natura, la comprensione della potenza che risiede in essa e delle sue diverse opere[...]¹.

La Loggia è il simbolo dell'Universo.

Scrive **Antonio Morciano**: *L'Uomo è la Natura e la Natura è l'Uomo, per cui analizzando l'uno dobbiamo necessariamente mettere in conto l'analisi dell'altro poiché "ciò che in basso è come ciò che in alto" [...]. L'Ordine iniziatico [...] crea aperture mentali in grado di far emergere il bisogno di un mondo nuovo dove l'Uomo e la Natura sono centralizzati. Il bisogno economico e l'evoluzione tecnologico-scientifica non devono assolutamente prevalere su l'uomo o sminuirne l'importanza. Quando una scelta viene operata a nocimento della dignità umana e a scapito della Natura, ecco che il singolo Massone sente il bisogno di agire per cercare di ristabilire l'equilibrio e ridare a queste due priorità il giusto ruolo e dimensione [...]²".*

Nella Loggia tutto riporta alla natura: dai quattro elementi (Terra, Aria, Acqua, Fuoco) al sole alla luna, al Macrocosmo (Loggia), al microcosmo (Massone). Un simbolo, in particolare, richiama proprio la natura visibile, ed è la Volta Celeste. Essa rappresenta un cielo stellato di notte, a cui si può dare anche il significato, per analogia, di un cielo azzurro di montagna, dove si vede più facilmente la maestosità dell'universo, e dove l'aria è più pura e la luce è più intensa. Fra i tanti significati che le vengono accordati c'è proprio l'indicare quell'ambiente puro, come lo era prima dei tanti inquinamenti. L'uomo e la donna Massoni rivolgono gli occhi alla volta stellata ed essendo il Tempio non finito, si innalza con la mente verso l'immenso.

Scrive **Jules Boucher**: *La contemplazione di un cielo stellato dà una grande quiete e una notevole serenità di spirito; e stimola, non al sogno, ma alla meditazione³.*

Un ambiente sano migliora non solo le condizioni della vita ma anche invoglia alla spiritualità. Avendo bisogno di rigenerarsi (per il Massone: morte e rinascita) respira ampiamente, valutando la profondità e l'ordine dell'universo, vuole immaginare che sia espressione della purezza in molti aspetti, anche quello dell'ambiente.

¹ George Oliver, 2005, *La Loggia Massonica*, pag.23, Atanòr, Roma

² Antonio Morciano, 2006, *Codice Massonico*, pagg, 203 e ss., Atanòr, Roma

³ Jules Boucher, *La Simbologia Massonica*, pag. 87, Atanòr, Roma

La Massoneria, fra i suoi obiettivi, si pone il bene della Patria e dell'Umanità. Proprio per questo non può che rilanciare la sua funzione nella società, perché vi è bisogno di quei valori che le sono propri. È per far questo, non basta solo il lavoro interno alla stessa, sono convinto, che debba svolgerlo anche all'esterno, uscendo nel mondo profano e sostenendo le battaglie ideali e valoriali, come quelle che sono i punti essenziali di un ambiente sano, di una energia rinnovabile e della difesa del lavoro.

Scrive Gotthold Ephraim Lessing nel dialogo fra Ernest e Falck: *Dovunque vi fosse società civile, ivi trovasi la Libera muratoria, e viceversa. E sempre il più sicuro contrassegno di uno Stato florido e robusto il vedergli comparire accanto la Libera Muratoria* ⁴.

5. LA NECESSITÀ DI UN CAMBIAMENTO RADICALE

Sono convinto che i valori massonici abbiano avuto una significativa e importante funzione nella tutela dei diritti delle persone, nelle istituzioni, rendendole democratiche e nell'affermazione della partecipazione alla vita politica, civile economica e sociale. I Massoni si sono contraddistinti nelle tante battaglie, con sacrifici e atti di eroismo. Si sono fatti paladini delle lotte di liberazione dalle schiavitù; del ripristino della dignità dell'uomo, ovunque fosse nato e collocato; dall'autodeterminazione dei popoli contro le dittature; della libertà di associazione; di costruzione dello Stato laico; delle società di mutuo soccorso per difendere i lavoratori dal rischio del lavoro non tutelato. Ebbene, **di fronte a ciò, bisognerebbe riprendere, proprio oggi, una strategia e una azione per riappropriarsi, precisandolo bene, del ruolo storico che ha avuto la Massoneria.** Questo impegno vale sempre, per le tematiche e sfide di ogni tempo, come quelle ambientali e del lavoro che oggi trattiamo. A chi risponde che non è possibile questo ruolo della Libera Muratoria, ricordo che la sua azione è sempre stata rivolta verso un progetto di modernizzazione e di democratizzazione in senso laico del paese, pur dovendosi scontrare con conservatorismi politici e culturali. La comunità ha bisogno, però, di regole (costituzioni) che individuino i diritti dei singoli e li soddisfino sul piano del rispetto dei valori fondanti e dei principi fondamentali di libertà, uguaglianza, autodeterminazione; di strutture

⁴ G.E Lessing, 2006, *Ernst e Falk Dialoghi Massonici*, pag.48, Bastogi, Foggia

che li stanziavano in concreto; di un modello di Stato che li riconosca come tali e di consenso dei cittadini che partecipino alla loro realizzazione nell'interesse generale. Questi diritti sono entrati nella concezione del pensiero moderno con la *Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino*⁵. **I massoni del Droit Human, che si sono sempre battuti per questi diritti, come si legge nei documenti preparati su queste tematiche, si impegneranno ancora per farli prevalere**, per tentare di modificare questa corsa dissennata verso la catastrofe ambientale, ecologica e valoriale. **Essi sentono fortemente l'esigenza di portare nella realtà di ogni giorno l'intima connessione che hanno i Rituali con i cicli della Natura.**

In conclusione, se la nostra età anagrafica è quella dell'uomo adulto, dobbiamo sforzarci verso un cambiamento radicale, tornando forse a ragionare da bambini, la favola di un mondo migliore, può diventare ancora realtà, questo però, dipende da noi, dalle nostre priorità, dai nostri valori, dal nostro atteggiamento nei confronti degli altri e dei beni, che sono l'ambiente ed il benessere delle persone sia individualmente che collettivamente.

L'Autore: Anton Fox è lo pseudonimo di un Massone del Droit Humain, editorialista per diverse testate giornalistiche nazionali, autore di numerosi saggi anche sulla Massoneria e con una esperienza pluridecennale nell'ambito del sindacalismo nazionale e internazionale in qualità di dirigente. Altro suo intervento scritto è *La Massoneria, il Lavoro e i nuovi schiavi*, consultabile nella pagina Documenti e contributi del nostro sito istituzionale www.droit-humain.it. Sulla Massoneria ha pubblicato i saggi *Un viaggio nella Massoneria. Alla ricerca di senso*, Datanews, 2012; *Valori antichi e valori moderni. I dualismi della Massoneria*, Tipheret, 2017; e *Spigolature massoniche*, Tipheret, 2020.

⁵ *La déclaration des droits de l'homme et du citoyen* fu approvata dall'Assemblea Nazionale il 26 agosto 1789. È la somma del pensiero illuminista da Montesquieu a Voltaire, da Diderot a Rousseau.